



Sentenza della Corte di Appello di Firenze per la “**Strage di Viareggio**” del 29 giugno 2009”.

**Comunicato stampa di OR.S.A. FERROVIE**

In data 20 giugno 2019, la Corte di Appello di Firenze ha emesso il verdetto relativo agli imputati della strage ferroviaria di Viareggio, già condannati dal Tribunale Penale di Lucca in data 31 gennaio 2017.

Il pronunciamento della Corte di Appello riforma assai marginalmente gli esiti del processo di primo grado.

Per quanto attiene i soggetti fisici coinvolti, delle 23 **condanne** pronunciate dinanzi al Giudice di Prime Cure, **la Corte ne ha confermate 16**. Per altri imputati il reato è stato dichiarato estinto per l'intervenuto decesso degli stessi.

Seppure in attesa delle motivazioni del Giudice di Secondo Grado, la conferma delle condanne per le Imprese di manutenzione estere e delle Imprese di trasporto del Gruppo FSI riafferma alcune certezze:

- la strage di Viareggio **fu provocata dalla rottura dell'assile** di una delle 14 ferro cisterne che componevano il convoglio ferroviario che trasportava GPL, che ha poi deragliato durante l'attraversamento della stazione di Viareggio.
- Il danneggiamento della prima delle ferro cisterne ha provocato la **fuoriuscita del liquido infiammabile**, che – propagandosi nell'aria - si è trasformato in gas, invadendo l'ambiente e infiltrandosi nelle case del quartiere prossimo alla stazione.

**OR.S.A. – Ferrovie**, fin dalle primissime ore successive all'incidente, aveva rifiutato l'ipotesi della “sfortunata coincidenza di eventi” e con grande senso di civiltà si è attivata, in maniera instancabile e competente, per la **ricerca della verità**.

O.R.S.A. - Ferrovie è stato fin dall'inizio uno degli **interlocutori principali della Procura di Lucca**, coll'obiettivo (oggi - possiamo affermare - raggiunto!) di spiegare la storia circa i criteri di sicurezza su rotaia in Italia, l'evoluzione normativa dei sistemi di sicurezza, le modalità operative e le tante superficialità, omissioni e violazioni di legge che hanno portato, alle 23.48 del 29 giugno 2009, al disastro ferroviario di Viareggio.

Gli esiti “dell'indagine” compiuta da questo Sindacato, attraverso una consistente mole di documenti, raccolti e prodotti formalmente al Procuratore Capo di Lucca fin dall'autunno del 2009, sono stati successivamente recepiti nel processo di primo grado, nel quale assistito dall'Avv. Salvatore Cordaro del Foro di Palermo, ha chiesto e ottenuto di essere riconosciuta parte civile per **affiancare e sostenere le famiglie delle vittime**, per tutelare i ferrovieri e la collettività, per contribuire nella ricerca della verità inerente il trasporto ferroviario delle merci pericolose in sicurezza.

Quanto ribadito anche dalla Corte di Appello di Firenze è **la conferma di un sistema di manutenzione più che difettoso**. Tale problema, purtroppo, sembra destinato ad essere riproposto nel prossimo processo del deragliamento del treno viaggiatori nella stazione di Pioltello, avvenuto il 25 gennaio 2018.

Alla luce dei fatti accertati e delle inadeguatezze che ancora oggi palesa il sistema della manutenzione ferroviaria nazionale a mezzi e infrastrutture e considerato che la normativa UE ha introdotto nei Paesi membri strutture istituzionali di vigilanza del sistema, auspichiamo una adeguata interpretazione ed una concreta attuazione delle regole che disciplinano l'attività ispettiva e di prevenzione, a tutela della collettività'.

**Il pensiero va a tutte le persone – vittime, loro famigliari, feriti e cittadini** - che hanno dovuto ascoltare e sopportare di tutto in questi lunghi 10 anni, temendo che l'ingiustizia della prescrizione dei reati cancellasse tante responsabilità che, ancor di più dopo la sentenza di appello, sono emerse in maniera piena ed inconfutabile.

Roma, 25 giugno 2019

